



BINARIO 21

I PENSIERI E LE RIFLESSIONI DEI RAGAZZI DELLA 3D

- La storia si ripete sempre: morte e indifferenza vagano nel nostro mondo. Il dolore dei discriminati viene ignorato, le ferite degli esclusi sono profonde. Come si ripara ciò che è spezzato? Come si cura un cuore dilaniato? Solo ricordando si potrà evitare che esso si ripeta, solo così gli animi potranno guarire.
- Vedendo con i miei occhi il binario 21, ho percepito la paura.
- Entrando nel vagone, ho avuto il voltastomaco per quello che succedeva a quelle povere persone. L'indifferenza non fa la storia.
- Quando sono entrato nel vagone, ho sentito un certo senso di ingiustizia e sofferenza verso queste persone gettate via come se nulla fosse.
- Delle persone innocenti ed indifese, la cui unica colpa era di essere ebrei, venivano condotti verso la morte per via del pensiero malato di una persona. Questo era il mio pensiero fisso mentre visitavo il vagone.
- Quando ho visto i filmati dei sopravvissuti, ho capito quanto l'uomo possa spingersi per soddisfare un suo desiderio malato. Ho percepito una grossa sensazione di ingiustizia poichè le vittime non erano colpevoli di nessun crimine.
- Vedere persone che non ce l'hanno fatta, mi dispiace. Però, guardare lo schermo con le poche vittime sopravvissute, mi fanno venire un briciolo di speranza, poichè si sono salvate.
- Bisogna ricordare per non commettere gli stessi errori.
- All'interno del Memoriale è presente un vagone dove c'è della paglia e un secchio. Queste cose mi hanno fatto venire la pelle d'oca come il male umano possa fare queste cose orrende, ovvero trasportare persone come se fossero della merci, per poi ammazzarle.
- Osservando il binario 21, di cui ne avevo solo sentito parlare, in mezzo a quella stanza buia con soltanto un vagone su una lunga rotaia, sentii una sensazione di ansia a cui poco dopo si aggiunse una sensazione di terrore non appena lessi sul muro tutti i nomi delle persone deportate, inconsapevoli di ciò che sarebbe accaduto.
- Vedere i video delle persone sopravvissute, ancora traumatizzate, raccontare quello che accadeva, ti fa capire quanto questa cosa sia terribile e paurosa.

- Dentro il Memoriale c'era un muro con la scritta "INDIFFERENZA". L'indifferenza era tantissima. Tantissime persone che sapevano, facevano finta di non sapere per paura delle conseguenze. Per fortuna, ad altre persone importava della vita degli altri poichè, secondo loro, nessuno si distingueva per essere superiore rispetto ad altri. La nostra non indifferenza ritiene il ricordo della Shoah una ricorrenza necessaria.
- L'idea di entrare in quel vagone mi fa soffocare.
- Non esiste disuguaglianza: noi nasciamo uguali e moriamo uguali.
- L'indifferenza è l'arma dei deboli, chi fa la differenza sarà ricordato con onore.
- Guardando il vagone mi sembrava di sentire tutto il dolore che le persone deportate sentivano.